

## Assenzio

Fedez, J-Ax con Levante e Stash.

Una storia, una salita, una strada, una matita,  
un microfono, una stretta con il sangue fra le dita.  
Che Dio ci maledica: sento le sue impronte  
di una croce incisa  
con l'olio bollente sulla fronte.  
Un animo bastardo, una cieca convinzione,  
un rifugio, uno sguardo, una ricerca di attenzione:  
in bilico fra l'odio profondo e la redenzione  
ho scelto la beatitudine dell'eterna dannazione.

Ehi, lo sai che ho perso troppo tempo il sasso  
e tu l'hai ritrovato.  
Chi dice marchiato, chi dice macchiato,  
indelebile c'è solo un destino segnato.  
Cercavi conforto in un uomo contorto,  
ma il fato è beffardo ed il fiato è già corto,  
per noi non c'è cura, non c'è medicina,  
se poi mi sento solo quando mi sei vicina.

Coscienza, lava a secco una doccia di sangue freddo,  
mi sono talmente perso che non trovo più me stesso.  
Nulla accade dal nulla, ne sono certo,  
la mia ambizione ha superato di gran lunga  
il mio talento...

Si potesse cancellare tutto il male, lo berrei come assenzio,  
stanotte!  
E quante volte avrei voluto urlare,  
ma sono rimasto in silenzio a pensare  
alle cose che ho perso, ad immaginare fosse diverso.  
Non mi guardo da mesi allo specchio:  
è da un po' che sospetto  
che dentro al riflesso ci sia quella maschera  
che mi hanno messo

Come un alieno, per tornare a casa  
punto alle stelle e sono a metà strada;  
da bambino ero felice quando nevicava,

adesso blocca il traffico, rovina la giornata.  
In mezzo alla folla di voci che acclama,  
avere un radar e sentire solo quella solitaria che infama,  
che poi la fama non ha utilità, né importanza,  
quando vedi chi ami andare via sull'ambulanza.  
E allora ho chiesto scusa al Cielo per la mia vita intera,  
mentre l'infermiera le infilava i tubi nelle braccia,  
ho pregato Dio: «Prenditi i soldi, la mia moto e la carriera,  
ma non portarti via la mia ragazza!»  
In un attimo solo capire veramente quello che conta,  
realizzare per tempo che nessuno vive per sempre.  
Quante domeniche a casa in *hang-over*,  
invece che andare a trovare la nonna...  
Adesso mi manca quella dolce vita,  
me ne pento amaramente,  
perché quando corri per vincere non vedi quello che perdi:  
tua mamma chiama in ufficio,  
tu rispondi in fretta e coi nervi.  
Tra chi è troppo avanti e chi arriva in ritardo,  
comunque nessuno è in orario...  
lo voglio tagliare la corda, più che volere tagliare il  
traguardo.

Si potesse cancellare tutto il male, lo berrei come assenzio,  
stanotte!  
E quante volte avrei voluto urlare,  
ma sono rimasto in silenzio a pensare  
alle cose che ho perso, ad immaginare fosse diverso.  
Non mi guardo da mesi allo specchio:  
è da un po' che sospetto  
che dentro al riflesso ci sia quella maschera  
che mi hanno messo.

Più leggeri della cenere, voliamo via se il vento soffia forte.  
Più preziosi di un diamante che diventa luce  
quando fuori è notte.  
Divento luce se là fuori è notte.